

PUGLIA

DOPO IL VOTO DI SETTEMBRE

LO SBARRAMENTO AL 4%

La percentuale si calcola sul totale dei voti raccolti dai candidati presidenti. I giudici: «Qualunque altra interpretazione violerebbe le norme»



759.087 VOTI PER EMILIANO
La coalizione di centrosinistra ha raggiunto il 40,93% dei voti: ma su questa decisione della Corte d'appello si concentrano i ricorsi che saranno discussi a marzo

Regione, i «piccoli» restano fuori «Applicata la legge elettorale»

Il Tar: ecco perché è inammissibile il ricorso di Italia in Comune

● **BARI.** La percentuale si calcola come rapporto tra i voti di lista e il totale dei voti ottenuti da tutti i candidati a presidente della Regione. Questo dice la legge elettorale pugliese. Ed è per questo che il Tar di Bari ha ritenuto in parte infondato e in parte inammissibile il ricorso presentato da Italia in Comune, che per superare lo sbarramento del 4% chiedevano ai giudici amministrativi di disapplicare la norma: la pretesa di rilettera «costituzionalmente orientata», hanno scritto i giudici amministrativi, «finisce per condurre a una soluzione ermeneutica in contrasto frontale con la lettera della legge elettorale pugliese». In altre parole: è pura fantascienza.

Ieri il Tar ha pubblicato le motivazioni con cui, già la scorsa settimana ha respinto sia il ricorso di Italia in Comune sia quello di Senso Civico. Le questioni erano del resto molto simili tra loro. Tutto nasce dal fatto che all'indomani delle elezioni del 20 e 21 settembre il sito Eligendo (gestito dal ministero dell'Interno, senza valore ufficiale) aveva indicato per Senso Civico una percentuale del 4,16% che avrebbe fatto scattare tre seggi, ma in realtà - si è poi visto dai calcoli ufficiali della Corte d'appello - la percentuale cor-

retta è del 3,76%. Questo perché il sito del ministero ha utilizzato come denominatore non i voti totali dei presidenti (cioè il numero di persone che si sono recate alle urne) bensì i soli voti di lista validi: e infatti la lista (primo firmatario Ernesto Abaterusso) chiedeva di eliminare dal calcolo i voti di chi ha messo la crocetta



3,49% La percentuale di Italia in Comune lista guidata da Abbaticchio

solo candidato governatore. Ma non è quello che prevede la legge.

I 64.816 voti di Italia in Comune e i 69.699 di Senso Civico, dunque, fermano l'asticella al di sotto del minimo previsto per entrare in Consiglio regionale. I primi (Francesco Crudele, Paolo Pellegrino, Rosario Cusmai e Piero Bitetti per il movimento guidato da Michele Abbaticchio) chiedevano poi la «restituzione» di 474 voti erroneamente non conteggiati. Ma - ha stabilito ieri il Tar (Terza

sezione, estensore Serlenga, presidente Ciliberti) - nemmeno quelli sarebbero serviti a superare la faticosa soglia, per cui sul punto il ricorso è stato dichiarato inammissibile. Ma - come detto - è altamente probabile che le motivazioni a supporto del rigetto del ricorso di Senso Civico siano molto simili.

La partita dei ricorsi elettorali si sposta dunque sulle questioni più importanti, cioè sul premio di maggioranza (27 oppure 29 seggi al centrosinistra) e sul «trattamento» dei voti delle liste sotto il 4% (se cioè debbano essere inserite o meno nel totale dei voti di coalizione). Se ne discuterà a marzo alla presenza, ordinata dal Tar, di tutti gli attuali eletti (compreso eventualmente il presidente Michele Emiliano) proprio perché le decisioni potrebbero impattare profondamente sulla composizione del Consiglio regionale. A maggio (ma molto dipende da quello che verrà deciso due mesi prima) si discuterà invece del probabile errore commesso dalla Corte d'appello nell'attribuzione dei seggi del Pd, mentre a luglio i giudici amministrativi dovranno esaminare il riconteggio disposto per i voti di Con a Brindisi e per quelli della Lega a Lecce. [m.sc.]

L'ANNUNCIO VIA LIBERA DEL CDA (IN ATTESA DELLE NOMINE)

Aqp, entro il 2023 un miliardo di opere

Il nuovo piano di investimenti: 500 milioni vanno al potenziamento della depurazione

● Vale 994,6 milioni il piano di investimenti quadriennale di Acquedotto Pugliese. In attesa che la Regione decida sul futuro del cda, scaduto in estate e non rinnovato, Aqp ha licenziato il programma del periodo 2020-2023 che dovrà ora essere sottoposto alla valutazione dei Comuni, dopo che l'Autorità d'ambito ha fissato sia il Piano delle opere strategiche che il programma degli interventi.

Tra gli investimenti più rilevanti - è detto in un comunicato della società - ci sono i nuovi lotti degli interventi mirati alla sostituzione e al potenziamento delle reti per ridurre le perdite e ottimizzare le pressioni idriche (Risanamento Reti 3, 4 e 5) che valgono 82 milioni di euro, oltre al potenziamento ed adeguamento di 100 dei 182 depuratori (circa 500 milioni) e la realizzazione di serre solari per l'essiccamento dei fanghi per circa 105 milioni. Oltre ai 150 milioni di investimenti già programmati per il 2020, sono previsti interventi per 221 milioni nel 2021, 271 nel 2022 e 350 milioni nel 2023 che fanno di Aqp la maggiore stazione appaltante pugliese. Gli interventi di manutenzione straordinaria - si fa notare - riducono il proprio peso percentuale mentre aumenta l'incidenza degli interventi infrastrutturali che già da quest'anno raggiungeranno circa il 50% del totale.

Più nel dettaglio, dopo il progetto «Risanamento Reti 3» (80 milioni di euro per interventi sulle reti di 21 Comuni), si procederà fino al 2023 con l'avvio dei lotti di risanamento 4 e 5 per un totale complessivo di 82 milioni di euro.



ACQUEDOTTO Un depuratore

to porteranno a un notevole vantaggio per l'ambiente in termini di sostenibilità e di economia circolare.

«Questo nuovo ciclo di investimenti - secondo l'assessore Raffaele Piemontese, vicepresidente della Regione - conferma le funzioni strategiche delle risorse idriche. L'Unione europea ci incita a essere protagonisti della transizione verde. Questo, in concreto, significherà fare dell'uso dell'acqua un caposaldo dell'economia circolare». E secondo il presidente di Aqp, Simeone Di Cagno Abbrescia, «il piano investimenti 2020-2023 testimonia la volontà di Acquedotto pugliese e della Regione Puglia di proseguire nel percorso di crescita». [red.reg.]

GLI 86 MILIONI DEL PSR NON SPESI ENTRO IL 31 DICEMBRE

Bruxelles deciderà sulla deroga per i fondi agricoli della Puglia

barill futuro del Programma di sviluppo rurale della Puglia è appeso alle valutazioni degli uffici di Bruxelles. È quanto filtra dalla Commissione europea, dopo che il ministero dell'Agricoltura ha trasmesso i dati relativi alla spesa aggiornati al 31 dicembre scorso: la Puglia, come noto, non ha raggiunto il target di spesa e rischia di perdere (in termini di disimpegno) circa 86 milioni di euro.

La Regione ha già annunciato che presenterà una nuova richiesta di proroga, così come ha fatto lo scorso anno, giustificata dalla particolare complessità del contenzioso giudiziario che ha reso complicato garantire i pagamenti previsti per le misure infrastrutturali (che pesano per 500 milioni, cioè circa un terzo dell'intero programma che vale 1,616 miliardi di euro). Tuttavia - hanno fatto sapere ieri fonti di Bruxelles, la richiesta di deroga dovrà essere avanzata entro fine mese e verrà valutata «in base alle regole Ue e alle prove che saranno fornite dalle autorità italiane»: dovrà insomma essere dimostrato che il ritardo è stato causato da una situazione imprevedibile e di forza maggiore.

A oggi sul Psr pugliese (in base alla regola «n+3») la programmazione si chiuderà alla fine del 2023) sono stati impegnati 1,582 miliardi di euro, pari al 98 per cento delle risorse a disposizione: restano 34 milioni che verranno assorbiti dagli ultimi bandi. Ma - una volta che l'Italia presenterà i dati ufficiali - dovrà essere Bruxelles a certificare sia la spesa

raggiunta, sia la quota non spesa nel termine del 31 dicembre e dunque a rischio di potenziale disimpegno (poiché il piano è cofinanziato da risorse statali e regionali, il disimpegno effettivo è pari alla metà delle risorse non spese). In parallelo con la chiusura del Psr 2014-2023 va avanti il ragiona-



1,6 MILIARDI L'assessorato pugliese all'Agricoltura

mento sulla nuova programmazione settennale, che dovrà essere presentata entro l'anno e che potrebbe vedere un cambio di rotta: dai bandi ai contributi a sportello, con una revisione della distribuzione delle risorse per riequilibrare l'impatto su specifiche categorie di produttori.

Laricchia (M5S) «Un "sistema" per l'economia del mare»

■ Costituire un «cluster» regionale dell'economia del mare e Tecnologico, che metta insieme imprese, fornitori e istituzioni in maniera strettamente interconnessa per sostenere lo sviluppo delle imprese, dell'innovazione e delle competenze. E quanto chiede una mozione del consigliere regionale M5S, Antonella Laricchia. «Rappresenterebbe - secondo la grillina - un modello di eccellenza da sviluppare a livello locale, anche che sulle risorse dei fondi strutturali in una logica di rete e coinvolgimento dei Paesi dei Balcani, della Spagna e dei Paesi del Mediterraneo e, inoltre, potrebbe essere di supporto anche per la Zes Jonica e Adriatica. La nautica da diporto e la cantieristica navale rappresentano, assieme alle attività di logistica portuale e ai trasporti marittimi, le colonne portanti dell'economia del mare in Italia. La nautica costituisce un ambito di eccellenza produttiva oltre che un pilastro dell'export».

Come volevi, papà, ad esequie avvenute, comunico a quanti Ti amaron per le Tue immense doti di generosa umanità, che

Vincenzo Cascio

non è più con noi.

Vivrai sempre con amore nel nostro ricordo.

LEONARDO.

Noicattaro, 23 gennaio 2021

La **2303 SRL**

è la nuova concessionaria pubblicitaria per LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO

Per info ed inserzioni:

✉ info@2303.it

☎ +39 351 9499711

La **2303 SRL** nuova concessionaria di pubblicità **INFORMA CHE** il nuovo sportello per la raccolta della piccola pubblicità da mercoledì 25/11 sarà in **via Imbriani 26 dal lunedì al venerdì dalle ore 09.00 alle ore 12.30 e dalle ore 15.30 alle ore 18.30**

Per info rivolgersi al numero

☎ **351 63 78 848**

23 Gennaio 2019 23 Gennaio 2021

Sono trascorsi due anni da quando ci ha lasciato la

Prof.ssa

Mena Di Bari in Tricarico

La famiglia La ricorda a quanti La conobbero e Le vollero bene.

Bari, 23 gennaio 2021

23 Gennaio 2015 23 Gennaio 2021

Pina Mola Palermo

Nel nostro ricordo con irrimediabile nostalgia e immutato amore.

STEFANIA GIULIO ENRICO.

Bari, 23 gennaio 2021